

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione	DIRITTO ECCLESIASTICO
Corso di studio	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA Cattedra M-Z
Crediti formativi	9
Denominazione inglese	ECCLESIASTICAL LAW
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	CARMELA VENTRELLA	<a href="mailto:carmela.ventrella@uniba.it">carmela.ventrella@uniba.it</a>

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Costituzionalistico	IUS 11	9

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	PRIMO SEMESTRE
Anno di corso	
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Esercitazioni Seminari

Organizzazione della didattica	
Ore totali	225
Ore di corso	72 ore lezioni frontali 18 ore per attività integrative e seminariali
Ore di studio individuale	135

Calendario	
Inizio attività didattiche	Inizio I semestre: 18 settembre 2017
Fine attività didattiche	Fine I semestre: 7 dicembre 2017

Syllabus	
Prerequisiti (propedeuticità)	Diritto privato; Diritto costituzionale
Risultati di apprendimento previsti	Il corso si propone di avviare gli studenti alla conoscenza e all'approfondimento degli elementi di specificità del Diritto ecclesiastico offrendo criteri metodologici idonei all'elaborazione dei dati desumibili dal pensiero giuridico, dalla normativa e dalla giurisprudenza.

	<p>L'obiettivo principale dell'insegnamento consiste nel fornire agli studenti le conoscenze fondamentali dei vari istituti ai fini della piena padronanza dei principi e delle regole che governano la disciplina giuridica nazionale del fenomeno religioso anche alla luce dei processi d'integrazione europea.</p> <p>Le lezioni intendono offrire agli studenti strumenti giuridici utili all'apprendimento delle abilità volte a sviluppare capacità di analisi e di risoluzione di questioni emergenti nella prospettiva del riconoscimento di nuove istanze collegate alla dimensione della multiculturalità.</p>
--	---

Programma	
Contenuti di insegnamento	<p style="text-align: center;"><b>PROGRAMMA DEL CORSO</b></p> <p><b>Le fonti del diritto ecclesiastico:</b> fonti di produzione e fonti di cognizione; fonti unilaterali e fonti pattizie; fonti di diritto interno, di diritto internazionale e di diritto comunitario; fonti atipiche; fonti di provenienza confessionale.</p> <p><b>Il “principio supremo” di laicità dello Stato:</b> il “rispetto delle diversità”; i diritti della coscienza e l'eguaglianza: l'attuazione dei principi costituzionali in materia religiosa; il rilievo giudiziario delle esigenze confessionali. I simboli religiosi nello spazio pubblico: esposizione del crocifisso e abbigliamento.</p> <p><b>Pluralismo confessionale, eguaglianza giuridica e divieto di discriminazione.</b> Costituzione e laicità dello Stato: l'art. 8, co. 1, Cost.; la nozione di confessione religiosa; l'autonomia confessionale e la distinzione degli ordini: artt. 7, 1° co. e 8, 1°- 2° co. Gli statuti delle confessioni religiose. I rapporti tra ordinamenti: bilateralità pattizia, concordati e intese (artt. 7, 2° co. e 8, 3° co. Cost.); Patti Lateranensi, revisione del Concordato e nuovo Accordo (l. 121/85); la copertura costituzionale dei Patti e dell'accordo di revisione; i “soggetti religiosi” legittimati alle intese e organi governativi: il diritto all'intesa; la procedura di formazione del testo delle Intese; la legge di approvazione.</p> <p><b>Libertà di religione:</b> art. 19 Cost.; facoltà di professare liberamente la propria fede e limite del buon costume; libertà religiosa quale diritto pubblico soggettivo; l'appartenenza confessionale e l'ateismo; libertà di religione e processi di integrazione europea; libertà di pensiero, di coscienza e di religione nei trattati internazionali.</p> <p><b>Fattore religioso ed esperienza giuridica:</b> le obiezioni di coscienza; trattamenti sanitari volontari e trattamenti obbligatori; la tutela del sentimento religioso nei rapporti di lavoro subordinato; le festività religiose. Pratiche rituali (circoncisione e mutilazioni genitali femminili). I diritti di libertà del fedele all'interno del gruppo religioso. L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche; i docenti di religione; le organizzazioni di tendenza e i rapporti di lavoro: i docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'istruzione religiosa di altri culti: a) nei luoghi</p>

	<p>di culto; b) nella scuola pubblica: il problema delle classi islamiche. L'assistenza spirituale nelle comunità separate: Forze Armate, Istituti di detenzione e pena, ospedali e case di cura. La tutela penale del sentimento religioso: la riforma del titolo IV del libro II del codice penale. La qualifica civilistica di ministro di culto; l'uso abusivo dell'abito ecclesiastico; il "segreto" e la testimonianza dei ministri di culto; la comunicazione dei procedimenti a carico di ecclesiastici; le responsabilità degli ecclesiastici; le incompatibilità, le immunità. Il giuramento nel processo.</p> <p><b>Gli enti ecclesiastici:</b> l'art. 20 Cost.; la legge 222/'85; natura giuridica degli enti ecclesiastici; le finalità e le attività degli enti ecclesiastici; il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica agli enti confessionali; amministrazione degli enti, capacità contributiva e regime tributario; poteri statuali e poteri confessionali sulla gestione patrimoniale degli enti confessionali; enti confessionali e O.N.L.U.S.; enti confessionali e attività d'impresa; gli enti ecclesiastici di diritto comune; i vari enti della Chiesa cattolica; la revoca del riconoscimento della personalità giuridica; l'estinzione degli enti ecclesiastici.</p> <p><b>Sostentamento del clero e mezzi per l'attività di religione o di culto:</b> gli Istituti per il sostentamento del clero; il processo sull'equa remunerazione; le entrate di diritto privato degli enti confessionali; le entrate di diritto pubblico; il finanziamento delle confessioni; l'otto per mille e le offerte deducibili.</p> <p><b>L'edilizia religiosa:</b> gli edifici di culto; i luoghi di culto islamici. La tutela del patrimonio storico ed artistico.</p> <p><b>Il matrimonio.</b> Matrimoni religiosi monogamici e poligamici. Divieto e limiti del riconoscimento del matrimonio poligamico. Le unioni civili. Matrimonio concordatario: libertà matrimoniale e autonomia della volontà degli effetti civili; le pubblicazioni civili; gli impedimenti; la trascrizione; i matrimoni canonici non trascrivibili; il concorso di giurisdizioni sul matrimonio; le sentenze ecclesiastiche di nullità; il procedimento di delibazione; sentenze ecclesiastiche non delibabili; rapporti tra nullità ecclesiastiche e divorzio; il matrimonio davanti ai ministri delle confessioni religiose diverse dalla cattolica.</p> <p><b>Santa Sede e Stato Città del Vaticano:</b> Santa Sede e diritto italiano; la "questione romana" e il Trattato del 1929; normazione e organizzazione dello Stato Città del Vaticano; le relazioni con l'Italia; gli enti centrali; l'ULSA e i rapporti di lavoro.</p> <p>1.</p>	
Testi di riferimento	<p>1) FINOCCHIARO, Francesco, <i>Diritto ecclesiastico</i>, ed. compatta a cura di A. Bettetini – G. Lo Castro, Zanichelli, Bologna, IV ed., 2012</p> <p style="text-align: center;"><i>ovvero</i></p> <p>VITALI, Enrico-CHIZZONITI, Antonio G., <i>Manuale breve. Diritto ecclesiastico</i>, Giuffrè, Milano, 2016</p> <p style="text-align: center;"><i>ovvero</i></p>	

	<p>A. FUCCILLO-R.SANTORO, <i>Diritto, religioni, culture. Il fenomeno religioso nell'esperienza giuridica</i>, Giappichelli, 2017.</p> <p>e</p> <p>2) DAMMACCO, Gaetano, <i>Diritti e religioni nel crocevia Mediterraneo</i>, Cacucci, Bari, 2016.</p> <p>L'esame va preparato con le fonti legislative: <i>Fonti normative di diritto ecclesiastico</i>, a cura di G. BARBERINI-M. CANONICO, Giappichelli, Torino, 2014.</p>
Metodi didattici	Alla metodologia didattica convenzionale si aggiungono attività integrative (seminari, esercitazioni, uso di strumenti multimediali)
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esami orali
Criteri di valutazione	<p>Esami orali tendenti ad accertare l'effettiva acquisizione, da parte dello studente, delle conoscenze e abilità come sopra descritte.</p> <p>La valutazione finale avviene con voto.</p>
Assegnazione tesi di laurea	Le tesi scritte saranno assegnate durante gli orari di ricevimento almeno sei mesi prima della sessione di laurea prevista e previo colloquio con il docente.